

Perchè vi sia una proposta discussa utilmente, e che possa sospendere l'effetto della legge presentata, per la quale è dichiarato che la linea deve essere quella per la quale si sono autorizzate in tempo debito, nei rispettivi bilanci, le spese opportune, ci vuole una proposizione formale che venga discussa negli uffici, mentre con un semplice ordine del giorno votato dalla Camera non si può distruggere la forza delle regie patenti emanate in un tempo nel quale la sanzione del Re era sufficiente per dargli la forza di legge.

Si discuta quello che si vuole, ma l'ordine del giorno proposto testè non avrà mai forza di legge, non avrà mai forza di distruggere la legge precedente. E conseguentemente io dico che non si debbe mai precludere la via ad alcuna delle proposizioni che si sono fatte, ma dico che la forma nella quale furono fatte non è adatta ad ottenere lo scopo che si prefiggono i proponenti. Si presentino queste proposizioni nella formola prescritta dal regolamento, ed allora si potranno prendere in considerazione; ma adesso è inutile di prolungare una discussione a fronte di un semplice ordine del giorno, il quale non può portare ad altro che a sospendere l'effetto di una legge. (Bene! Bravo! a destra)

IOSTI. Stante le ragioni addotte dal signor Farina, io propongo la chiusura della presente discussione.

Varie voci. La chiusura! la chiusura!

VALERIO L. Chiedo la parola contro la chiusura!

Fu detto più volte che le proposte le quali sono ora tema della discussione non vennero fatte giusta i precetti parlamentari, e furono invitati i proponenti a rettificare le formole delle loro proposte ed a seguire le prescrizioni del regolamento.

Ora io sostengo che il signor Chiò ha fatto una proposta del tutto parlamentare e nell'essenza e nella forma.

Esso invitò il ministro dei lavori pubblici a far pubblici colla stampa i documenti e gli studi i quali persuasero il Governo a scegliere la linea della strada ferrata attualmente in costruzione. In nessun Parlamento del mondo quando un membro del Parlamento chiede che si stampino documenti riguardanti gli interessi della nazione fu riputata necessaria una proposta, la quale fosse trasmessa agli uffici e quindi ad una Commissione e dovesse passare per quella lunga trafila di esami imposti dal regolamento ai progetti di legge. Così ha fatto il signor Chiò; e la sua domanda diede tema all'attuale discussione: onde io credo che la proposta sia interamente parlamentare e che il volerla troncata subito sarebbe un mostrar di credere che le ragioni esposte dal signor ministro dei lavori pubblici non abbiano fondamento; che la linea di costruzione scelta dal Governo la sia stata senza ragionevoli motivi, e che vi sian cose da nascondere e materia di timore nella discussione.

Io non parteggio nè per l'una linea, nè per l'altra, ma penso che gli interessi i quali sono attualmente in dibattimento siano di tale e di tanta importanza, per cui sia necessario che la luce si faccia. Si vuol respingere la proposta del signor Chiò mettendo innanzi che si è chiesta la sospensione dei lavori. Questa sì che sarebbe veramente una proposizione di altissima gravità, la quale vestendo la forma di legge e dovendone esercitare gli uffici, dovrebbe essere trasmessa alle Giunte per quindi seguire la trafila poco dianzi indicata; ma nessuno chiede che la Camera deliberi sopra questa proposizione.

La proposizione prima è quella del signor Chiò chiedente che si stampino i documenti. Io penso che per l'importanza della cosa in sè stessa, e per la gravità degli interessi che attorno le si aggruppano, la questione non sia per

anco matura, e non si possa e non si debba troncata così di leggeri, e invito la Camera a trasferire la discussione a domani. (*Segni di approvazione*)

PRESIDENTE. Il deputato Tecchio ha la parola contro la chiusura.

TECCHIO. Io volevo opporre alla chiusura alcune ragioni, le più delle quali sono ormai state dette dal deputato Valerio. La proposta del signor Chiò è parlamentare, e lo è tanto che essa non tende se non che ad ottenere dal ministro attuale dei lavori pubblici l'effetto di una promessa fatta alla Camera dal suo antecessore. Io per altro, siccome prevedo che la stampa dei documenti dei quali ora non si può sapere il numero, potrebbe riescire lunga opera e dispendiosa, limiterei la proposta, se la Camera ne fosse persuasa, a chiedere che il ministro dei lavori pubblici sia invitato a trasmettere i documenti alla segreteria della Camera. Di cotale guisa le persone le più interessate all'esame dell'argomento potrebbero prenderne cognizione, e in seguito si deciderebbe se non sia opportuno di proporre la stampa di tutti i documenti o di quelli che fossero reputati più utili.

Molte voci. A domani!

PRESIDENTE. Siccome la proposta del deputato Tecchio è simile a quella fattami pervenire dal deputato Mellana, così darò lettura di questa alla Camera:

« È invitato il ministro a presentare prima della discussione del bilancio gli studi ed i progetti fatti in merito alla rete delle strade ferrate, unendo ad essi i controprogetti, o studi che gli venissero trasmessi dai corpi municipali, o dai Consigli divisionali e provinciali dello Stato. »

Essendosi domandata la chiusura, la pongo ai voti.

(Dopo prova e controprova, la Camera non ammette la chiusura.)

PROGETTI DI LEGGE: CONSULTA SANITARIA MARRITTIMA DI CAGLIARI; MAGGIORE SPESA DI LIRE 20,000 SUL BILANCIO DELLA GUERRA ALLA CATEGORIA *Casuali*.

PRESIDENTE. La parola è al ministro della guerra.

LA MARMORA, ministro di guerra e marina. (*Alla ringhiera*) Io deggio fare una semplice comunicazione brevissima ed importante.

Pochi giorni sono, in seguito ad una petizione relativa agli abusi commessi da alcuni Consigli di sanità, i quali hanno messe delle quarantene che hanno molto incagliato il commercio, il ministro della guerra, dal quale finora dipendono i Consigli sanitari, è stato eccitato a voler provvedere in proposito, per cui mi sono fatto un dovere di presentare alla Camera il seguente progetto di legge. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 336.)

PRESIDENTE. La Camera dà atto al ministro di guerra della presentazione di questo progetto di legge.

LA MARMORA, ministro della guerra. Mi valgo poi della stessa circostanza per riprodurre alla Camera una legge già presentata nella passata Legislatura nella tornata del 31 ottobre 1849, con cui si chiede un credito di lire 20,000 per i *Casuali*: io la depongo sul banco della Presidenza. (Vedi volume *Documenti*, pag. 315.)

PRESIDENTE. Si dà atto parimente al signor ministro della presentazione di questo progetto di legge.